

Olimpiadi. A fine mese incontro Campidoglio-Coni per la decisione finale - Il Comitato promotore: Raggi decida

Roma 2024, candidatura in bilico

Laura Di Pillo

ROMA

Parte il conto alla rovescia sulla sorte della candidatura di Roma ai Giochi del 2024. Una corsa che appare sempre più in bilico. Spenti i fari su Rio 2016 il Comitato promotore e il Coni tornano alla carica. Entro il 7 ottobre il Campidoglio dovrà presentare al Cio lettera con firma di garanzia sull'impegno della città a sostenere la candidatura italiana. Decisione essenziale (dopo il via libera assicurato dalla Giunta di Ignazio Marino) per continuare a giocare una partita che vede Governo e Coni impegnati in prima linea a sostenere la corsa italiana (oltre a Roma i Giochi coinvolgeranno altre 10 città) ma Campidoglio

contrario. I giochi non sono «priorità per Roma» ha più volte detto il sindaco del M5S Virginia Raggi. Una posizione condivisa dal vicesindaco con delega allo Sport Daniele Frongia. A fine mese, al massimo nei primi giorni di settembre, è previsto un incontro tra Comitato promotore, Coni e vertici del Campidoglio. Apuntamento cruciale per scoprire le carte e capire il destino della candidatura dopo le

I CINQUE STELLE ROMANI

Il capogruppo Ferrara: «Noi la risposta l'abbiamo data da tempo. Abbiamo fatto una campagna elettorale sul no alle Olimpiadi»

aperture nelle scorse settimane da parte del Comitato e Coni a modifiche del dossier olimpico e a finanziare impianti sportivi nelle periferie della città. Un lascito importante dinanzi al quale sarebbe più difficile per il Movimento 5 Stelle giustificare un rifiuto ad accogliere i Giochi del 2024. Il presidente del Coni Giovanni Malagò si è detto fiducioso. E la coordinatrice del Comitato promotore Daniela Bianchedi auspica che l'incontro con Raggi verta «su questioni tecniche». Sul piatto buona parte dei 100 milioni messi a disposizione dal Governo per riqualificare gli impianti sportivi delle città italiane. Con la fetta più grande destinata proprio a Roma. E i finanziamenti

(circa 1,7 miliardi) garantiti dal Cio. «Noi la risposta l'abbiamo data da tempo, abbiamo fatto una campagna elettorale sul no alle Olimpiadi» replica Paolo Ferrara, capogruppo grillino in Campidoglio. Un accordo in extremis appare difficile ma possibile. Che garantisca Giochi low cost, trasparenti, con una "legacy" (lascito) a città e Paese come chiesto dagli esponenti del M5S. Il Cio deciderà l'attribuzione nel settembre 2017 a Lima. E se Parigi ha poche chance per la questione sicurezza, e Los Angeles sconta la freddezza dei russi, l'ostacolo più grande nella corsa di Roma, al momento, è proprio Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

